

SALMO 122 (123)

A te sollevo i miei occhi

Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano... il pubblicano, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore." (Lc. 18, 10-13)

A te sollevo i miei occhi,
a te che abiti nei cieli.
Ecco, come il servo volge gli occhi
alla mano del padrone,

come alla mano della padrona
son volti gli occhi della serva,
così i nostri occhi al Signore
nostro Dio, perché abbia pietà.

Pietà di noi, Signore, pietà:
troppo scherno ci ha saziati.
L'anima è colma del disprezzo
dei superbi e dei gaudenti.